

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

IPAB CENTRO REGIONALE S. ALESSIO – MARGHERITA DI SAVOIA PER I CIECHI

Sede Legale: Via del Casale di San Pio V, 48, 001665 Roma

Sede Operativa e di progetto: V.le C. T. Odescalchi n. 38 Cap 00147 Roma

C.F.08391590588

<http://www.santalessio.org>

1.1) *Eventuali enti attuatori*

--

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ00006

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regione
Lazio

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

PARTECIPANDO SI IMPARA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

SETTORE: Assistenza

AREA DI INTERVENTO: 1. Disabili

A01

6) *Durata del progetto (*)*

- 8 mesi
 9 Mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Il S. Alessio è un'IPAB che opera da 150 anni nell'ambito dell'inclusione sociale delle persone disabili visive attraverso interventi nei campi dell'educazione, assistenza, formazione professionale, riabilitazione e abilitazione.
Tale obiettivo è perseguito attraverso l'erogazione di diversi servizi: abilitativi e riabilitativi nell'ambito socio – sanitario, in convenzione con il SSN; servizi educativi domiciliari ed attività educative laboratoriali, sostegno allo studio rivolto a persone disabili visive, attraverso l'invio di assistenti alla comunicazione tiflodidattica nelle scuole ed attraverso la messa in accessibilità del materiale scolastico destinato agli alunni non vedenti; la formazione professionale delle persone disabili visive attraverso corsi di formazione *ad hoc*.
Il S. Alessio è l'unico centro che si occupa a 360 gradi della riabilitazione ed inclusione sociale delle persone disabili visive in tutta la Regione Lazio. Il S. Alessio prende in carico annualmente oltre 1100 persone in tutto il territorio regionale.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

Il progetto si svolgerà nella Regione Lazio, in particolare nella città di Roma, dove ha la sua sede principale il Centro Regionale Sant'Alessio.

Da una ricerca effettuata nel 2014-2015 dal Centro Regionale Sant'Alessio in merito alla disabilità visiva nel Lazio emerge il quadro seguente.

Nella Regione Lazio vivono all'incirca persone cieche 10.384 (a fronte di una popolazione complessiva di circa 5.595.000 abitanti), rappresentando lo 0,18% della popolazione, e sono così distribuiti nelle province laziali: 6.468 Roma, 1.901 Frosinone, 864 Latina, 744 Viterbo e 407 Rieti.

In particolare, nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, in cui vivono 4.357.041 abitanti, la popolazione disabile visiva è di 6.468 persone, rappresentandone lo 0,15 % del totale.

Ai ciechi civili si aggiungono gli ipovedenti, persone che hanno un residuo visivo molto limitato e che, sebbene non rientrino nella categoria dei "ciechi civili", hanno comunque una forma di disabilità visiva la cui importanza può variare da lieve e grave (e che viene riconosciuta dallo Stato come invalidità anziché cecità civile). Considerando dunque ciechi e ipovedenti gravi e medio gravi, l'indagine multiscope sulle condizioni di salute 2004-2005 dell'ISTAT ha calcolato all'incirca **32.000 persone disabili visive residenti nella Regione Lazio.**

Le cause che portano a cecità e ipovisione sono varie e numerose, ma due fenomeni recenti rivestono un'importanza particolare:

- in primo luogo le tecnologie e conoscenze sempre più avanzate permettono di salvare sempre più bambini nati fortemente prematuri anche a 23-26 settimane di gestazione. Il neonato fortemente prematuro però ha un fortissimo rischio di avere una disabilità visiva grave (se di peso inferiore ai 750 gr alla nascita 45% di rischio, se di peso compreso tra 1kg-1,5kg alla nascita 22% di rischio di disabilità visiva), molto spesso accompagnata da altre forme di disabilità;

- in secondo luogo in età senile il prolungamento dell'invecchiamento porta sempre più spesso al verificarsi dell'ipovisione (oltre i 75 anni il fenomeno dell'ipovisione può raggiungere anche percentuali a due cifre). Il 60 per cento degli ammalati di diabete, ad esempio, viene colpito da problemi oculari. Anche in questo caso, la minorazione visiva si aggiunge spesso ad altre forme di disabilità complicando la situazione già delicata dell'anziano.

Purtroppo, le statistiche ufficiali non evidenziano la presenza di **plurihandicap**. Lo fa invece (almeno per i disabili visivi iscritti nelle scuole della Provincia di Roma) la ricerca del nostro Ente attraverso la distribuzione di un questionario agli Assistenti alla Comunicazione Tiflodidattica della provincia, in cui sono stati coinvolti 95 operatori e che ha posto domande sulla condizione dei propri assistiti (95 alunni). Secondo i risultati del questionario, che ha incluso un campione equivalente al il 21,4% degli alunni disabili visivi della provincia, **il 56,4% di questi ultimi ha almeno una disabilità aggiuntiva.**

La ricerca inoltre ha previsto un questionario rivolto esclusivamente agli operatori domiciliari i cui assistiti sono disabili visivi con pluriminorazioni. Il campione ha esaminato 67 persone sui circa 380 utenti residenti nel Lazio. Di questi il 62,7% è nella fascia 3-18 anni, il 26,8% nella fascia 19-65 anni e il 10,5% nella fascia over 65 anni. La ricerca ha evidenziato come, tra le disabilità aggiuntive, sia prevalente la **disabilità cognitiva**, presente 8,7 volte su 10; a seguire disabilità **relazionale** e disabilità **motoria**, presenti circa 7,5 volte su 10; infine la **disabilità uditiva**,

presente in 1 caso su 3.

2. L'area di intervento

Il presente progetto si colloca nel settore dell'assistenza alle persone disabili. È rivolto in particolar modo alle persone disabili visive.

Come sancito dall'articolo 19 della convenzione Onu sui diritti delle persone disabili, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009 n. 18, gli Stati Parti, riconoscendo il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella propria comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone, si impegnano ad adottare misure efficaci a dare accesso alle persone con disabilità a servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità; inoltre l'art. 26 obbliga gli stati a prendere misure efficaci per permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia e la piena abilità fisica, mentale e di giungere alla piena inclusione e partecipazione in tutti gli ambiti della vita.

In Italia, già dalla legge 104 del 1992, lo Stato aveva inserito tra i diritti delle persone disabili quello promuoverne la più ampia autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale.

Il primo intervento che viene svolto per garantire il raggiungimento ed il mantenimento della maggiore autonomia possibile alle persone disabili visive – siano esse giovani in età evolutiva o persone diventate cieche o ipovedenti in età adulta, oppure anziani con minorazioni visive – è un intervento di tipo riabilitativo. Tali interventi, nella regione Lazio, sono svolti in esclusiva dal Centro Regionale S. Alessio, quale unico ente specializzato nella ri-abilitazione per persone disabili visive convenzionato con il SSN.

Il Servizio di riabilitazione viene svolto al S. Alessio rivolgendosi a diversi target:

- Giovani in età evolutiva → accolti dalla riabilitazione ambulatoriale;
- Adulti con pluriminorazioni → accolti nei servizi riabilitativi di mantenimento semiresidenziale;
- Adulti e Anziani → accolti sia nel regime ambulatoriale che nel regime residenziale. Nel caso degli anziani, di fatto gli interventi di riabilitazione sono di mantenimento, servono cioè non tanto ad acquisire nuove capacità ed acquistare maggiore autonomia, bensì a mantenere il più a lungo possibile le proprie capacità, che vanno lentamente e progressivamente riducendosi.

Tuttavia, per quanto insostituibile e di fondamentale importanza, l'abilitazione/riabilitazione sanitaria specialmente nel caso della disabilità visiva, è solo il primo passo verso l'acquisizione dell'autonomia e dell'inclusione sociale e presenta alcune criticità:

1. Nel servizio di riabilitazione ambulatoriale, le liste d'attesa sono molto lunghe, perché danno la precedenza ai minori, spesso con pluriminorazione, che essendo in età evolutiva hanno bisogno di essere seguiti in tutte le fasi della crescita, restando in carico per anni nel servizio di riabilitazione.
2. La riabilitazione sanitaria per gli adulti, pur prevedendo anche interventi di tipo educativo, ad esempio l'insegnamento dell'uso del bastone bianco, del braille, della tifloinformatica e l'utilizzo degli ausili specifici per le persone disabili visive, non copre aspetti della vita della persona disabile visiva quali la socializzazione e l'integrazione della persona nella comunità. Accade

quindi che, spesso, famiglie e persone con disabilità si trovino sole, incapaci di godere in autonomia anche delle più semplici occasioni di svago che la città può offrire.

3. Per quanto riguarda invece la riabilitazione di mantenimento, nei regimi semiresidenziale e residenziale, che vede utenti fissi risiedere o venire giornalmente al S. Alessio, le attività riabilitative non coprono i bisogni di socializzazione ed inclusione sociale delle persone presenti;
4. Nel caso dei giovani disabili visivi che si affacciano alla vita adulta, le capacità che si cerca di sviluppare durante il periodo di riabilitazione possono non essere supportate adeguatamente a casa, a causa delle cure eccessive di alcuni genitori che, rallentando il loro percorso verso l'autonomia. Spesso i genitori infatti, tendono a sostituirsi al figlio in difficoltà per facilitarlo, ma riducendo di conseguenza lo spazio in cui il giovane può mettere in pratica e rafforzare le nuove abilità acquisite.

Per risolvere tali criticità nel corso degli anni, il S. Alessio ha portato avanti una serie di misure volte a:

- Ridurre i tempi delle liste d'attesa, permettendo un accesso più rapido agli adulti e permettendo di dedicare più posti ai minori;
- Incentivare la socializzazione ed il rafforzamento delle autonomie.

Tali misure si sono concretizzate nella creazione di una serie di laboratori nell'ambito dei servizi educativi del Centro, volti a coinvolgere sia i giovani che gli adulti. Nel 2018, in particolare, sono stati avviati progetti pilota relativi ad attività di svago dedicate ai giovani, uscite di gruppo e laboratori culturali.

Queste attività pilota hanno avuto un relativo successo e sono considerate quali indicatori di contesto in partenza:

- N. di adulti passati dalla riabilitazione ai laboratori 25
- N. adulti che hanno richiesto sia il servizio riabilitativo che educativo e sono stati presi in carico dal servizio educativo (attività laboratoriali) 12
- N. di laboratori aperti 9 con 54 partecipanti
- N. di persone coinvolte nei laboratori dedicati alle attività culturali e di socializzazione 13
- N. di uscite svolte con il neonato gruppo "Nuovi spazi nel quotidiano" 2 con 10 utenti

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari diretti del progetto sono i disabili visivi residenti nell'area della Città Metropolitana di Roma Capitale, in particolare di giovani e adulti afferenti al Centro Regionale Sant'Alessio.

In particolare, i destinatari diretti saranno le seguenti categorie di utenti del S. Alessio:

- Utenti anziani, residenti presso l'Istituto S. Alessio;
- Utenti adulti, con pluriminorazioni, afferenti ai servizi riabilitativi in regime semi-residenziale o ai servizi educativi;
- Adulti solo ciechi, in cui la cecità è sopravvenuta da poco tempo;

- Giovani e giovani adulti disabili visivi, utenti o ex utenti dei servizi riabilitativi o scolastici del S. Alessio.

Contestualmente, beneficiari diretti del progetto saranno i giovani volontari del servizio civile poiché, affiancando il personale esperto dell'ente nelle varie attività, oltre alla formazione dedicata, potranno crescere a livello etico, professionale e culturale grazie alla formazione informale ed ai contatti di lavoro attivi che avranno.

Sono beneficiari indiretti del progetto:

- le famiglie delle persone disabili visive;
- Enti e Associazioni che aderiscono alla rete del Centro Regionale, per lo scambio di *know how* e di buone pratiche.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Soggetti operanti nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale nel settore dell'inclusione sociale di persone disabili visive.

Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti – Lazio

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata nel 1920, è una Onlus che, attraverso le sezioni territoriali del Lazio, svolge: accompagnamento, consulenza tiflotecnica e tiflopedagogica, segretariato sociale, formazione, attività culturali, stampa in Braille, prevenzione della cecità.

Associazione Disabili Visivi

L'Associazione Disabili Visivi nata nel 1970 per riunire i radioamatori ciechi, oggi è un'associazione nazionale, senza scopo di lucro, di promozione sociale e culturale dei non vedenti ed ipovedenti. Ha esteso le proprie attività in tutti i settori tecnologici che si prestano ad incrementare l'autonomia e l'integrazione sociale dei disabili visivi italiani.

Istituto Statale Augusto Romagnoli di Roma

Le attività e i servizi offerti dall'Istituto sono diretti ai docenti, agli alunni e alle famiglie quali componenti delle scuole di ogni ordine e grado, coinvolti nei progetti di integrazione scolastica: formazione e informazione dei docenti; attività laboratoriali per alunni disabili visivi; consulenza medica, psicologica, didattica; prestito materiale didattico; educazione fisica e sportiva

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Il presente progetto ha, come **obiettivo generale**, migliorare il benessere e l'inclusione sociale delle persone disabili visive del Comune di Roma in particolare di:

- giovani adulti che vogliono affrancarsi dalle proprie famiglie per intraprendere percorsi di vita autonoma e quanto più indipendente possibile;
- persone divenute cieche o ipovedenti in età adulta che hanno bisogno di ricostruire la propria quotidianità in modo nuovo;
- Disabili con pluriminorazione o anziani in regime residenziale presso il S. Alessio.

Gli **obiettivi specifici** del presente progetto sono i seguenti:

1. Migliorata autonomia delle persone disabili visive nella gestione della propria persona, della quotidianità e della socializzazione;

2. Aumentata partecipazione delle persone disabili visive ad attività di svago e culturali.

Obiettivo per i volontari

Il presente progetto si pone inoltre come finalità generale la crescita umana, civica, sociale, culturale e professionale dei volontari che svolgeranno il servizio civile. I corsi di formazione generale e specifica, le attività previste, il contatto con la disabilità, le esperienze sul territorio, tutto l'impianto progettuale rappresentano per il giovane volontario una significativa esperienza di cittadinanza consapevole, responsabilità e solidale.

8.1 GLI OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Migliorata autonomia delle persone disabili visive nella gestione della propria persona, della quotidianità e della socializzazione

Risultati attesi per l'obiettivo 1:

- Partecipazione di almeno 30 nuove persone nei laboratori delle autonomie personali e di socializzazione organizzati dal S. Alessio
- Migliorate capacità manuali, di comunicazione ed uso degli ausili informatici delle persone partecipanti ai laboratori

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Aumentata partecipazione delle persone disabili visive ad attività di svago e culturali;

Risultati attesi per l'obiettivo 2:

- Organizzati almeno 20 eventi culturali/uscite di svago che coinvolgano utenti del S. Alessio.
- Coinvolgimento di almeno 40 persone nelle attività culturali e nelle uscite organizzate.

8.2 OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI.

- Aumentare le proprie conoscenze e capacità professionali
- Sviluppare competenze trasversali quali la fiducia, l'autostima, la collaborazione, il lavoro di gruppo, la comunicazione, l'empatia
- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone diversamente abili e con la cittadinanza, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile
- Sviluppare una cultura della solidarietà
- Sviluppare il senso di responsabilità civica
- Sviluppare una cultura della cittadinanza condivisa e partecipata
- Promuovere il servizio civile del volontario come strumento di inclusione sociale

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso un'analisi delle competenze in entrata e in uscita del volontario, nonché si valuterà la continuità della motivazione dimostrata durante il servizio e l'interesse a intraprendere, anche dopo l'esperienza del servizio civile, percorsi formativi professionali nell'ambito di intervento sperimentato.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

L'obiettivo generale del progetto è il benessere e l'inclusione sociale delle persone non vedenti ed ipovedenti nel tessuto sociale del territorio di Roma.

Per raggiungere questo obiettivo generale, il Centro Regionale Sant'Alessio si pone due obiettivi specifici:

1. Migliorare l'autonomia delle persone disabili visive nella gestione della propria persona, della quotidianità e della socializzazione;
2. Aumentare la partecipazione delle persone disabili visive ad attività di svago e culturali.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Migliorare l'autonomia delle persone disabili visive afferenti al S. Alessio nella gestione della propria persona, della quotidianità e della socializzazione;

Per raggiungere tale obiettivo il Centro ha intenzione di svolgere le seguenti **attività**.

1. Organizzazione attività di socializzazione che coinvolgano i lungodegenti e gli utenti dei servizi residenziali del S. Alessio

Durante l'anno di progetto il Sant'Alessio organizzerà, grazie all'aiuto dei volontari, una serie di attività volte alla socializzazione delle persone che risiedono al S. Alessio. Tali persone, prevalentemente anziani con disabilità visiva, verrebbero coinvolte in piccole attività di svago quali passeggiate nel quartiere, festicciole durante i periodi festivi, visite guidate nei luoghi culturali della città, oppure piccole attività quotidiane, quali uscite al supermercato, che permetterebbero anche ai più fragili di poter vivere, nei limiti del possibile, la propria città.

2. Potenziamento dei laboratori delle autonomie

Il S. Alessio conta ad oggi 9 laboratori, di cui 7 rivolti al potenziamento delle autonomie in vari settori: comunicazione, autonomie domestiche, personali, lettoscrittura braille, musica, tecnologie assistive e tecnico manuali. Con il presente progetto si intende potenziare tali laboratori grazie all'aiuto dei volontari che potranno assistere le persone disabili visive, sia nell'accompagnare nel tragitto Casa/Istituto chi non è in grado di provvedere da solo ad arrivare al S. Alessio, sia ideando ed organizzando insieme al personale del Centro nuovi laboratori legati alla socializzazione, quali ad esempio un laboratorio di canto corale.

3. Assistenza alle persone disabili visive nell'approccio all'attività fisica.

Per agevolare la partecipazione delle persone disabili visive, i volontari potranno assistere le persone disabili visive durante le attività fisiche che si svolgono nelle palestre del S. Alessio. Tali attività sono mirate al potenziamento o al mantenimento delle abilità fisiche degli utenti, soprattutto dei residenti presso la struttura del S. Alessio.

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Aumentare la partecipazione delle persone disabili visive ad attività di svago e culturali

1. Organizzazione di uscite per lo svolgimento di attività di svago e culturali nel territorio romano.

In seno al laboratorio di attività culturali ed all'attività denominata "Nuovi spazi nel quotidiano" i volontari, insieme al personale dell'ente ed agli utenti, si informeranno sulle opportunità di fruizione dell'arte, della cultura o semplicemente sulle proposte di svago nella città di Roma, in particolare seguendo la programmazione culturale offerta dalla città ed in collaborazione con le associazioni che sul territorio organizzano eventi e visite guidate accessibili e organizzeranno almeno 2 uscite al mese in cui coinvolgere beneficiari

di tutte le fasce di età.

2. Accompagnamento e assistenza ai disabili visivi durante le attività di svago e culturali.

Grazie ai volontari del servizio civile sarà possibile agevolare la partecipazione alle uscite di svago e di carattere culturale presenti sul territorio con un servizio di accompagnamento e assistenza per i gruppi che parteciperanno.

Le uscite in gruppo, oltre ad essere momenti di svago svolgono diverse funzioni e mirano ad obiettivi diversi sia all'interno dello stesso target group di destinatari, sia in relazione a diversi target group:

Anziani e pluridisabili → le uscite hanno lo scopo principale di essere momenti di svago, per alleggerire la routine quotidiana.

Adulti disabili visivi da poco tempo e giovani → le uscite permettono di migliorare le competenze acquisite in sede di attività laboratoriali e riabilitative, permettendo di rafforzare, di conseguenza, la propria autostima.

Giovani e Giovani Adulti (dai 15 ai 25 anni) → le uscite da soli (in assenza di genitori ma con l'accompagnamento di un volontario che è quasi coetaneo) permettono ai ragazzi di vivere esperienze di autonomia simili a quelle che i propri coetanei vedenti fanno regolarmente.

Affrancandosi dall'aiuto dei familiari, e confrontandosi con altri coetanei, imparano a gestire le relazioni sociali, ad essere e sentirsi autonomi e uguali ai propri compagni di classe, al di là della disabilità visiva.

Chiaramente, per poter portare a termine tutte le attività con la partecipazione attiva dei volontari di servizio civile, il progetto prevede una fase iniziale di formazione dei volontari, al fine di fornire loro le competenze necessarie per svolgere le attività in maniera costruttiva e positiva. Il presente progetto si pone infatti quale ulteriore finalità generale la crescita umana, civica, sociale, culturale e professionale dei volontari che svolgeranno il servizio civile. I corsi di formazione generale e specifica, le attività previste, il contatto con la disabilità, le esperienze sul territorio, tutto l'impianto progettuale rappresenta per il giovane volontario una significativa esperienza di cittadinanza consapevole, responsabilità e solidarietà.

Nella prima fase di progetto dunque i volontari selezionati frequenteranno un corso di formazione modulato su contenuti di carattere generale riguardanti il Servizio Civile, la cittadinanza, l'Unione Europea, nonché contenuti specifici correlati alle attività previste dal progetto, quali elementi di tiflopedagogia, scrittura e lettura Braille, comunicazione non verbale, intervento in caso di pluridisabilità, autonomia personale, tecniche di accompagnamento della persona non vedente, attività manuali e geriatria. Al termine del corso ai volontari verrà rilasciato un attestato di frequenza che farà preciso riferimento alle conoscenze e alle competenze acquisite, spendibile in tutti i settori di lavoro che si occupano di assistenza ai disabili. Si ricorda che l'ente proponente e attuatore è Centro di Formazione Continua e Superiore accreditato dalla Regione Lazio.

A seguito del percorso formativo inizierà la seconda fase di realizzazione degli interventi come descritta nei punti precedenti, che sarà collegata ad attività di monitoraggio costante, in itinere ed ex post, al fine di analizzare l'andamento del progetto e poter eventualmente aggiustare lo svolgimento delle attività a seguito dei controlli periodici sul loro successo.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Attività/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Formazione												
2. Attività di socializzazione per lungodegenti												
3. Potenziamento laboratori autonomie												
4. Assistenza alle persone disabili Visive nella pratica di attività fisica												
5. Organizzazione di uscite di svago e culturali												
6. Accompagnamento durante le uscite culturali e di svago												
7. Promozione e Sensibilizzazione												
8. Analisi e diffusione dei risultati												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Il ruolo del volontario

Il volontario civile svolgerà servizio affiancando personale strutturato dell'ente e sarà di supporto ai servizi destinati ai disabili visivi anziani, adulti e bambini.

Dopo una opportuna fase di formazione, il volontario sarà a contatto con la persona non vedente, accrescendo le proprie competenze comunicative e relazionali. Il volontario, acquisendo competenze relazionali e tecniche specifiche, avrà un ruolo di "facilitatore sociale", ovvero una figura di raccordo tra i contesti protetti nei quali vivono le persone non vedenti (famiglia, scuola, istituti, associazioni di categoria) e la società reale del Comune di Roma.

Attraverso il contributo dei volontari ci proponiamo di agevolare la partecipazione dei disabili della vista ad attività sociali che il territorio offre, ma anche di incrementare la partecipazione dei cittadini alle iniziative promosse dal Centro Regionale S. Alessio.

Nell'ambito del progetto, dunque, i volontari avranno diversi ruoli: da un lato quello di facilitatore sociale, che accompagna e presta assistenza alla persona disabile visiva durante gli eventi e le attività culturali e sportive, dall'altro quella di promotori degli eventi realizzati al Sant'Alessio presso la cittadinanza.

Dal volontario ci si aspetta un ruolo attivo, non solo di mera "esecuzione" delle attività previste dal progetto, ma anche propositivo. Per questo motivo, il volontario verrà coinvolto anche nell'organizzazione degli eventi, insieme al personale preposto dall'Ente, al fine di poter proporre le proprie idee ed apportare il proprio contributo, oltre ad imparare quali siano le dinamiche della progettazione ed organizzazione di attività ed eventi.

Le attività del volontario

Le principali attività del volontario in seno al progetto saranno le seguenti:

a) assistenza e accompagnamento dei disabili visivi agli eventi sociali, di svago e culturali sul territorio.

Partendo da una delle criticità evidenziate nel presente progetto, vale a dire la difficoltà che le persone disabili visive hanno negli spostamenti in città, elemento che limita notevolmente la loro capacità di partecipazione autonoma alla vita sociale e culturale del territorio, una delle attività che i volontari potranno svolgere in seno al progetto è quella di accompagnare ed assistere in qualità di “facilitatori sociali” i disabili visivi che partecipano ad attività sociali, di svago e culturali.

Il ruolo del volontario, a seconda dei casi potrà essere di tipo diverso:

- nel caso delle persone che hanno bisogno di acquisire maggiore sicurezza ed autonomia, il volontario, avrà un ruolo più defilato, di semplice accompagnatore, che con la sua presenza agevola gli spostamenti in città e tutela l’incolumità della persona disabile visiva nei percorsi urbani, permettendo così alle persone che svolgono le attività del progetto di poter esercitare quelle abilità imparate nei laboratori in contesti di maggiore autonomia, con la sicurezza però che, in caso di bisogno, c’è al loro fianco una persona fidata che può aiutarle;

- nel caso di persone più fragili, quali anziani o persone con pluridisabilità invece, il volontario riveste il ruolo di “facilitatore sociale”, diventa ponte tra la comunità e il disabile visivo agevolandone la partecipazione agli eventi e l’inclusione.

Un altro compito che il volontario svolgerà, durante gli accompagnamenti, sempre in qualità di facilitatore sociale, sarà quello di rendersi interprete della realtà invisibile all’utente, come ad esempio, fungere da *whisperer* nelle occasioni in cui il disabile visivo è mero spettatore, fornendo alla persona disabile visiva una “*audiodescrizione dal vivo*” di quanto accade intorno a lui (es. partita di calcio, spettacolo teatrale, cinema ecc.)

b) progettazione, promozione ed organizzazione delle uscite di gruppo

Le attività del volontario si esplicheranno attraverso la partecipazione alle attività di progettazione ed organizzazione delle uscite insieme al personale preposto dal Centro Regionale. I volontari parteciperanno alle riunioni organizzative, al fine da poter proporre le proprie idee al riguardo e parteciperanno all’organizzazione sotto la direzione dei responsabili delle attività. Si occuperanno di promuovere le iniziative nei confronti dell’utenza, di cercare e proporre nuove attività accessibili.

c) promozione sul territorio degli eventi e delle attività legate al progetto di Servizio Civile

Nell’ambito delle attività di sensibilizzazione e diffusione delle iniziative del progetto di Servizio Civile, i volontari organizzeranno, insieme al personale del Sant’Alessio, gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole e promuoveranno, coordinandosi con il responsabile della comunicazione del Centro Regionale Sant’Alessio, le attività di promozione degli eventi.

d) assistenza durante le attività motorie ai disabili visivi frequentanti il Centro Regionale

Nell’ottica del maggior coinvolgimento possibile delle persone disabili visive nelle attività sportive, i volontari assisteranno, qualora ve ne sia bisogno, anche le persone più anziane nella pratica di attività fisica adeguata alle proprie abilità, accompagnandoli alla palestra

del Sant' Alessio o nello svolgimento di attività all'aria aperta.

e) organizzazione delle attività ed accompagnamento delle persone residenti presso il S. Alessio

I volontari del Servizio Civile parteciperanno alle attività delle persone residenti presso l'Istituto S. Alessio. Proporranno attività di svago da compiere con gli anziani, quali ad esempio partite a carte, lettura dei giornali e libri. Accompagneranno le persone residenti in passeggiate all'interno del parco oppure nei dintorni del S. Alessio.

f) supporto durante i laboratori dei servizi educativi

I volontari collaboreranno all'ampliamento dei laboratori attraverso la partecipazione ai laboratori culturali e l'accompagnamento degli utenti che potrebbero avere difficoltà di raggiungere il centro da soli. Grazie alla presenza dei volontari sarà possibile aumentare il numero di utenti che partecipano al laboratorio e il numero di incontri mensili.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Nell'espletamento delle attività previste dal progetto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, i volontari saranno in contatto con parte delle risorse umane strutturate impiegate nelle aree d'intervento del progetto, come indicate nella tabella seguente.

Per quanto riguarda le attività del progetto, gran parte del personale del Centro Regionale verrà coinvolto nello svolgimento delle attività sportive e culturali a vario titolo, nella loro organizzazione, diffusione, promozione ed esecuzione.

In alcuni casi si alterneranno a seconda del periodo dell'anno. L'elenco totale delle risorse che verranno coinvolte è il seguente.

NOMINATIVO	FUNZIONE	ATTIVITÀ
MEDICI		
CARLUCCI FRANCO	FISIATRA	Attività sportive in sede
TECNICI LAUREATI		
LECIS DONATELLA	PSICOLOGA	Coinvolgimento nelle attività di sensibilizzazione
MUSACCHIO ELISA	PSICOLOGA/COORDINATORE	Coinvolgimento Utenti della riabilitazione residenziale e semiresidenziale
VETRUGNO MARIA ROSARIA	PSICOLOGA	Coinvolgimento nelle attività di sensibilizzazione
TERAPISTI		
NOEMI MESCOLOTTO	TERAPISTA	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività sportive dell'Ente
TROMBETTI ALESSANDRO	TERAPISTA NPEE	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività sportive dell'Ente
EDUCATORI		

PROFESSIONALI		
MIONE LAURA	EDUCATORE PROFESSIONALE	Coinvolgimento nell'organizzazione di attività culturali e di svago rivolte a persone pluridisabili
SPECIALISTI TIFLOGICICI		
LAMUSTA RITA ANTONIETTA	TIFLOGOLOGO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali
MAZZA ANTONELLA	TIFLOGOLOGO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle uscite organizzate con i giovani
PATRIZI MARINA	TIFLOGOLOGO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali
PAOLA GIURI	TIFLOGOLOGA	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali e delle attività "Nuovi Spazi nel quotidiano"
TOMMASINA D'IMPERIO	TIFLOGOLOGA	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali
PELEGRINI DONATELLA	TIFLOGOLOGO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività che coinvolgano pluridisabili dell'Ente
OPERATORI		
AGHETONI ORNELLA	SPECIALISTA TIFLOTECNICO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali dell'Ente
BRUFFA ILEANA	SPECIALISTA TIFLOTECNICO	Coinvolgimento nell'organizzazione e svolgimento delle attività laboratoriali dell'Ente
ASSISTENTI SOCIALI		
FEA FRANCESCA	ASSISTENTE SOCIALE	Promozione delle attività del progetto
AUTISTI		
DANTONIO INNOCENZO	AUTISTA ACC. NON VEDENTI	Coinvolgimento nell'accompagnamento delle persone disabili visive
FLAMMIA MAURIZIO	AUTISTA ACC. NON VEDENTI	Coinvolgimento nell'accompagnamento delle persone disabili visive
RANALLI OLIVA	AUTISTA ACC. NON VEDENTI	Coinvolgimento nell'accompagnamento delle persone disabili visive
CENTRO PRODUZIONE TIFLODIDATTICO		

(STAMPA IN BRAILLE E TRASCRIZIONE IN NERO INGRANDITO FILE AUDIO)		
DONADIO DANIELA	TECNICO TRASCrittORE	Produzione di materiale accessibile per il progetto/ Comunicazione
FIORAMANTI MATTEO	TECNICO TRASCrittORE /ICT	Produzione di materiale accessibile per il progetto/Comunicazione
AMMINISTRATIVI		
ANITA DI MAIO	SPEC. AMMINISTRATIVO	Gestione personale/volontari
FILIERI ISABELLA	TIFLOLOGO/UFFICIO URP	Promozione e comunicazione iniziative
VASALE MARIA CLAUDIA	UFFICIO URP	Promozione e comunicazione iniziative
MAGARÒ AMALIA	COMUNICAZIONE	Promozione e comunicazione iniziative
CENTRALINISTA TELEFONICO		
MARIANO ALESSANDRO	CENTRALINISTA TELEFONICO	Promozione e comunicazione iniziative

Durante il Servizio Civile, i volontari lavoreranno in affiancamento ad alcune figure specifiche, persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro lavorando insieme.

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- reperibilità telefonica nell'ambito dell'orario di servizio dei volontari;
- flessibilità oraria;
- disponibilità a muoversi sul territorio anche extra urbano in presenza di casi eccezionali e comunque per motivi lavorativi o sanitari;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
- usufruire di giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza dei periodi prestabiliti di chiusura della Sede di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto Sant' Alessio	Roma	Viale C.T. Odascalchi 38	19650	4	Bortoletti Elena	20.06.1960	BRTLNE70H60H501X			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il piano di comunicazione prevede, ai fini della diffusione dell'iniziativa:

- Comunicato Stampa;
- Newsletter del Centro Regionale S. Alessio;
- pagina dedicata sul sito istituzionale dell'ente <http://www.santalessio.org>;
- sportello telefonico informativo sul Servizio civile (tel. 06/513018535/390) il mercoledì ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- sportello di informazione sul Servizio civile aperto il lunedì ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00;
- incontri informativi, presso la Sala Convegni dell'ente proponente, opportunamente pubblicizzati ed organizzati come di seguito descritti:
 - n. 1 incontri di presentazione del progetto di Servizio Civile nella fase di start-up (3 ore);
 - n. 1 incontro informativo a seguito dell'analisi dei risultati della fase di formazione, con relativa consegna degli attestati (3ore);
 - n. 1 incontro informativo nella fase di realizzazione degli interventi (3 ore);
 - n. 1 incontro divulgativo dei risultati finali a seguito della fase di analisi conclusiva (3 ore);

Di tali incontri verrà data ampia pubblicità a mezzo degli strumenti più sopra indicati. Nel contesto degli incontri saranno trattati temi attinenti l'ordinamento del servizio civile con particolare riferimento al servizio civile volontario, alla esperienza formativa dello svolgimento del servizio civile e alla carta etica, e alle attività previste nel progetto specifico di questa Struttura. All'uditorio sarà data possibilità di intervenire per avere chiarimenti e/o formulare critiche, osservazioni, suggerimenti etc.

Agli incontri interverranno:

- personale qualificato della Struttura;
- rappresentanti dell'utenza beneficiaria dei servizi e delle attività previste nel progetto;
- volontari in atto in servizio civile e volontari che hanno cessato tale servizio per consentire loro di fornire testimonianze dirette sull'esperienza maturata nel corso del servizio stesso.

Nel complesso saranno dedicate alla promozione della proposta del Servizio Civile prevista dal progetto **12** ore.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE

Al fine di accertare il possesso delle competenze personali e professionali del singolo aspirante volontario, la scrivente Struttura terrà conto di alcuni criteri di selezione specifici, quali:

- l'attinenza del titolo di studio o, comunque, la presenza di un titolo di studio adeguato alle attività da svolgere;
- precedenti esperienze professionali realizzate nello stesso settore di intervento del progetto;
- pregresse attività di volontariato realizzate nello stesso settore d'intervento o in settore analogo;
- disponibilità del candidato alla realizzazione del servizio in condizioni e/o in tempi che potrebbero discostarsi da quelli standard (es. flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti);
- possesso della patente di guida di categoria B, indispensabile per la realizzazione di alcune attività di accompagnamento dei destinatari del progetto.

Tutti i criteri adottati mirano all'individuazione dei candidati maggiormente idonei alla realizzazione delle attività di progetto previste.

Pertanto la selezione dei volontari da inviare in servizio verrà effettuata con le metodologie e gli strumenti di seguito esplicitati:

- 1) Check-list per la valutazione documentale e dei titoli,
- 2) Colloquio personale.

La check-list per la valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati.

Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione del progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite. Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.

Si dettagliano, di seguito, le variabili di interesse distinguendo tra le variabili legate all'analisi documentale e quelle legate al colloquio di valutazione.

Per ognuna delle variabili sono stati specificati gli indicatori di riferimento ed i valori (punteggi) attribuibili a ciascuno.

ANALISI DOCUMENTALE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Titolo di Studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Diploma di scuola media superiore non attinente al progetto	3 punti
	Diploma di scuola media superiore attinente al progetto	4 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente al progetto	5 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente al progetto	6 punti

	Laurea quinquennale o specialistica non attinente al progetto	7 punti
	Laurea quinquennale o specialistica attinente al progetto	8 punti
Titoli professionali <i>(buito punteggio al titolo più elevato)</i>	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	2 punti
	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	3 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	4 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	5 punti
Altre esperienze certificate	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. patente ECDL)	fino a 3 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività di accompagnamento	3 punti
Esperienze del volontario <i>(vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)</i>	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso il Centro Regionale S. Alessio (es. tirocini)	0,8 punti per mese
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	0,5 punti per mese
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello del progetto	0,2 punti per mese
Altre conoscenze e professionalità	Si valutano conoscenze e professionalità acquisite dal candidato durante le proprie esperienze personali ed inserite nel Curriculum Vitae	fino a 3 punti

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato viene dalla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola variabile. In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentale è pari a 40 (QUARANTA) punti.

COLLOQUIO di valutazione		
Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale <i>(punteggio massimo attribuibile)</i>	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile	fino a 15 punti

60 punti)	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	fino a 15 punti
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti
Area delle Conoscenze/Competenze (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
	Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
	Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
	Capacità di orientamento urbano	fino a 15 punti
Area della Disponibilità/Esperienza (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
	Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
	Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
	Altri elementi di valutazione (bisogna dettagliare gli elementi valutati)	fino a 15 punti

Il punteggio massimo ottenibile per ogni singola variabile è pari a 60 (SESSANTA) ed è dato dalla somma di ciascuno dei quattro indicatori che lo compongono, ognuno dei quali può avere punteggio massimo pari a 15 (QUINDICI). Ad ogni singolo indicatore può essere attribuito, quindi, un valore compreso tra 0 (ZERO) e 15 (QUINDICI) con valori decimali aventi passo pari a 0,50 (es. 10,50 punti).

In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentali è pari a 60 (SESSANTA) punti che si ottengono effettuando la media matematica dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile.

Il punteggio massimo ottenibile dai candidati a conclusione del processo di selezione è pari a 100 (CENTO).

Si specifica che le lauree attinenti al progetto sono: Laurea in Psicologia, Laurea in Pedagogia, Laurea in Scienze dell'Educazione, Laurea in Scienze della Formazione, Laurea in Scienze della Comunicazione, Laurea in Filosofia, Laurea in Scienze del Servizio Sociale, Lauree delle Professioni Sanitarie, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Scienze dello Spettacolo, Laurea in Disciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS), Laurea in Scienze motorie, Diploma in Conservatorio.

Sono considerati attinenti al progetto i Diplomi conseguiti presso le seguenti scuole medie superiori: Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Socio-Psico-Pedagogico, Liceo delle Scienze della Formazione, Liceo Artistico, Istituti Professionali per i Servizi Sociali, Istituti Tecnici per le Attività Sociali. Le esperienze saranno valutate in sede di

commissione con criteri quantitativi e qualitativi.

SELEZIONE GIOVANI STRANIERI

I volontari giovani stranieri saranno valutati con gli stessi criteri di valutazione sopra descritti, nell'eccezione fatta per il colloquio di valutazione, che considererà la padronanza della lingua italiana, come da check-list seguente:

COLLOQUIO di valutazione		
Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile	fino a 15 punti
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	fino a 15 punti
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti
Area delle Conoscenze/Competenze (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
	Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
	Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
	Capacità di orientamento urbano	fino a 15 punti
Area della Disponibilità/Esperienza (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
	Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
	Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
	Altri elementi di valutazione (bisogna dettagliare gli elementi valutati)	fino a 15 punti
Area della conoscenza della Lingua Italiana (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Prova di lettura	fino a 15 punti
	Prova di scrittura	fino a 15 punti
	Linguaggio orale	fino a 15 punti
	Comprensione verbale	fino a 15 punti

SELEZIONE PER CANDIDATI A BASSA SCOLARIZZAZIONE

Per i volontari a bassa scolarizzazione sarà privilegiata l'esperienza lavorativa ed il possesso della patente di guida. Non sono valutati i titoli di studio, eccetto titoli professionali di base.
ANALISI DOCUMENTALE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Titoli professionali (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	1 punto
Altre esperienze certificate	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (ad es. giardiniere, manutentore, etc.)	fino a 3 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività di accompagnamento	3 punti
Esperienze del volontario (vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso il Centro Regionale S. Alessio	0,8 punti per mese
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	0,5 punti per mese
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello del progetto	0,2 punti per mese
Altre conoscenze e professionalità	Si valutano conoscenze e professionalità acquisite dal candidato durante le proprie esperienze personali ed inserite nel Curriculum Vitae	fino a 3 punti

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato risulta dalla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola variabile. In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato, a seguito della valutazione documentale, è pari a 40 (QUARANTA) punti.

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile	fino a 15 punti
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	fino a 15 punti
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti

Area Conoscenze/Competenze (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	delle	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
		Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
		Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
		Capacità di orientamento urbano	fino a 15 punti
Area Disponibilità/Esperienza (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	della	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
		Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
		Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
		Altri elementi di valutazione (bisogna dettagliare gli elementi valutati)	fino a 15 punti

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no	XXXXXXXXXX
----	------------

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Finalità principale del monitoraggio è la verifica che le attività proposte siano effettivamente messe in atto così come previste in fase di progettazione e rispondenti agli obiettivi prefissati. Il monitoraggio, inoltre, rappresenta una fonte informativa essenziale per orientare, in itinere, la progettazione e la realizzazione degli interventi e, pertanto, deve essere pensato come un'azione costante di osservazione delle attività utile a valutare se il sistema sta funzionando o se emergono delle criticità che devono essere corrette mediante opportune strategie di miglioramento.

Nel realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. misurare i livelli di efficacia ed efficienza degli interventi previsti;
2. coinvolgere i diversi attori che compaiono nel progetto (i volontari, l'operatore locale, gli utenti) al fine di favorire un processo partecipativo di attuazione e di verifica del corretto andamento degli interventi;
3. raccogliere, attraverso l'ideazione e l'adozione di strumenti quali-quantitativi di rilevazione, informazioni, dati ed elementi utili alla valutazione ed eventualmente alla riprogettazione (in itinere e in fase ex post) degli interventi.

Il gruppo di lavoro dedicato alle attività di monitoraggio sarà composto dall'esperto in monitoraggio, l'OLP ed esperti del settore strutturati nell'ente proponente.

Nella definizione della metodologia per la rilevazione delle informazioni utili ai fini del monitoraggio, si terrà conto delle caratteristiche e peculiarità che connoteranno l'attuazione degli interventi e pertanto gli strumenti che il gruppo di lavoro adotterà saranno tarati in

funzione delle diverse fasi di attuazione degli interventi. A tal riguardo si precisa che verranno utilizzati i seguenti strumenti per valutare l'andamento del progetto:

1. questionari di gradimento;
2. colloqui periodici, sia individuali che di gruppo;
3. registri partecipanti alle attività organizzate;
4. registro attività di assistenza e accompagnamento delle persone disabili visive;
5. registro delle visite didattiche presso il Centro;
6. report finale.

Tali strumenti potranno essere potenziati ed ampliati attraverso l'introduzione di ulteriori metodi per la rilevazione delle informazioni.

Specifichiamo nel dettaglio come si intende procedere:

Entro il 2° mese

Primo incontro volto alla presentazione ai volontari del piano di monitoraggio che accompagnerà lo svolgimento del progetto. A tale incontro parteciperanno tutte le figure coinvolte nel monitoraggio: in questo modo il volontario potrà prendere subito coscienza di essere parte integrante del gruppo di lavoro e si creeranno, fin dall'inizio, quelle sinergie e quello scambio di idee e opinioni necessari al buon andamento delle attività previste. In questa occasione l'OLP somministrerà ai volontari una scheda per la valutazione e l'analisi delle loro competenze in ingresso e sulle loro aspettative rispetto alla formazione. Al termine della formazione, un successivo questionario valuterà le conoscenze acquisite e sarà somministrato un questionario di gradimento degli allievi.

Al 6° e al 11° mese

→ Ogni volontario parteciperà ad incontri/dibattiti che si svolgeranno alla fine di ogni fase; al volontario verrà somministrato un questionario sullo stato del servizio e per la raccolta di dati da elaborare poi con mezzi statistici. In particolare verranno approfonditi i seguenti aspetti:

- attività svolte;
- soddisfazione riguardo il servizio svolto (aspettative, soddisfazione sia come esperienza di vita che lavorativa, orari, aspetto economico, formazione e sostegno ricevuti);
- soddisfazione riguardo il clima lavorativo (rapporti con gli altri volontari, con il personale dell'Ente, con le altre risorse che collaborano alla realizzazione del progetto e con gli utenti del servizio);
- giudizio sull'Ente (chiarezza nelle consegne, capacità organizzativa, spazio all'iniziativa del singolo, disponibilità verso le esigenze personali).

→ Gli utenti del servizio compileranno un questionario di gradimento nel quale potranno esprimere i propri giudizi sul servizio ricevuto (aspettative, esigenze, affidabilità, soddisfazione complessiva), sui volontari (professionalità, disponibilità ecc.) e sull'Ente (professionalità, disponibilità ecc.).

→ L'OLP compilerà un questionario relativo all'andamento del progetto stesso; il questionario tenderà a mettere in evidenza soprattutto problemi organizzativi, eventuali difformità tra risultati attesi e quelli che si stanno ottenendo, le eventuali aree di miglioramento. L'OLP effettuerà anche un'analisi quantitativa delle attività svolte e

redigerà una relazione dove far convergere tutti i risultati emersi dai questionari (dei volontari, degli utenti e dell'OLP stesso), dai registri delle attività e dai colloqui individuali e di gruppo.

Il gruppo di lavoro elabora i questionari e prevede incontri di verifica con OLP e Volontari, durante i quali, oltre al commento di quanto emerso, sarà dedicata particolare attenzione ad introdurre eventuali modifiche organizzative ed accogliere bisogni dei volontari.

Si precisa che, oltre agli incontri indicati, saranno previsti colloqui individuali mensili o secondo necessità.

12° mese

Nel corso del 12° mese il gruppo di lavoro organizzerà un incontro rivolto a tutti gli attori del progetto nel quale presenterà il report finale, di seguito descritto, contenente i risultati del monitoraggio e animerà un processo partecipativo di scambio e confronto sulle attività svolte. A seguito dell'incontro, il gruppo di lavoro redigerà un capitolo conclusivo in cui saranno descritte eventuali raccomandazioni per il miglioramento successivo del servizio che scaturiranno dal confronto con gli attori coinvolti.

Stesura di un report finale sui risultati di progetto

Questo documento rileverà le attività effettivamente realizzate rispetto a quelle previste e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi del progetto; esporrà inoltre i risultati delle attività di servizio civile in termini dei benefici apportati agli utenti, ai volontari e alla comunità territoriale.

Il report raccoglierà, infine, tutte le informazioni utili alla futura riprogettazione, come le indicazioni emerse dal piano di monitoraggio interno e le correzioni messe in atto durante lo svolgimento del progetto.

Nello specifico il report si articolerà nelle seguenti sezioni:

- Introduzione (presentazione degli obiettivi del monitoraggio);
- Metodologia (illustrazione della struttura del sistema di monitoraggio adottato con riferimento alle variabili misurate, agli indicatori, agli strumenti adottati, alle fonti utilizzate e infine alle modalità di analisi ed elaborazione dei dati raccolti);
- Esiti, risultati e impatti del progetto. Questa sezione descriverà le attività svolte nell'ambito del progetto e del sistema di attori coinvolti. Inoltre presenterà i risultati del progetto, con riferimento ai livelli di efficacia conseguiti (attraverso la misurazione del rapporto tra obiettivi e risultati), ai livelli di efficienza (attraverso la misurazione del rapporto tra mezzi utilizzati e risultati), ai livelli di sostenibilità percepita (prolungamento nel tempo dei benefici del progetto). Infine, illustrerà gli impatti potenziali del progetto con riferimento ad eventuali cambiamenti intervenuti nel micro-contesto locale di attuazione degli interventi e al trasferimento del know-how acquisito dai volontari e dal personale coinvolto. La misurazione dei livelli di efficacia, efficienza, sostenibilità e degli impatti del progetto sarà ancorata alla rilevazione di alcuni indicatori di tipo quali-quantitativo (conseguimento degli obiettivi quantitativi del progetto per mezzo degli indicatori descritti al punto 7.2 del presente progetto).

Poiché l'ente proponente pone particolare attenzione al capitale umano investito all'interno del progetto, non si ritiene esaustivo l'utilizzo del solo questionario che risulta in ogni caso uno strumento tecnicamente e scientificamente oggettivo ma dallo scarso impatto relazionale.

Da ciò scaturisce la necessità di integrare lo strumento “questionario” con incontri di coordinamento ed analisi da realizzare a diversi livelli. L’obiettivo è quello di focalizzare l’attenzione su alcuni aspetti già analizzati durante la somministrazione dei questionari per approfondire alcuni argomenti che non possono essere esauriti con la semplice attribuzione di un punteggio.

Per i volontari saranno realizzati una serie di incontri con il personale della Struttura per verificare l’andamento del progetto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Un primo incontro, da realizzare durante la fase di avvio del progetto, è volto alla presentazione di quello che sarà il sistema di monitoraggio applicato durante le attività di progetto. L’incontro in questione ha l’obiettivo di coinvolgere il volontario in maniera completa rendendolo “protagonista” di tutte le fasi di attuazione del progetto cui sta prendendo parte. Questo incontro verrà realizzato alla presenza del personale coinvolto nel progetto (OLP, responsabili della struttura, etc.) in modo che fin dalle fasi iniziali si possano creare quelle sinergie che possono favorire il buon andamento di tutte le fasi progettuali previste.

Gli incontri successivi avranno l’obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del progetto e di individuare i punti di forza e di debolezza emersi durante la realizzazione delle varie attività.

Tutti gli incontri verranno realizzati in gruppo in modo da promuovere il confronto tra i volontari e rafforzare il senso di “gruppo” nei giovani coinvolti nel progetto. Qualora dovessero emergere particolari esigenze all’interno del “gruppo” che richiedano approfondimenti, si potranno prevedere anche degli incontri con i singoli volontari ai quali seguiranno, in ogni caso, incontri di gruppo per il confronto.

A parte l’incontro propedeutico già citato, si prevede la realizzazione di momenti di incontro periodici tra l’OLP e il personale della Struttura che viene a contatto diretto con i volontari, al fine di migliorare l’efficacia del servizio ed individuare soluzioni per fronteggiare le criticità emerse. Obiettivo di tali incontri è verificare l’andamento del progetto dal punto di vista relazionale e di crescita dei volontari. Poiché l’Ente ha tra gli obiettivi di progetto la crescita del volontario, la realizzazione di questi incontri di monitoraggio e verifica risulta di primaria importanza per il controllo del raggiungimento dell’obiettivo stesso.

- Conclusioni del Report finale: presentazione di una sintesi dei risultati complessivi del progetto, degli obiettivi raggiunti, dell’impatto sociale e territoriale del progetto, nonché delle raccomandazioni volte al miglioramento del servizio in una eventuale fase successiva di attuazione degli interventi, della crescita umana, professionale e civile dei volontari e degli stessi operatori coinvolti, del trasferimento del know-how acquisito e dell’apprendimento dall’esperienza maturata nel corso del progetto. La redazione di un documento finale che raccolga tutte le risultanze delle attività di monitoraggio realizzate permetterà di utilizzare i dati emersi all’interno del progetto per la calibrazione di attività future e per la redazione di futuri progetti. I risultati dell’analisi finale saranno diffusi attraverso un incontro divulgativo che coinvolgerà la cittadinanza al fine di promuovere il Servizio Civile ed i suoi valori.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari il possesso di particolari requisiti aggiuntivi, giustificati dal seguente ordine di motivazioni:

- 1) Il possesso della patente di guida B costituisce titolo preferenziale, vista la peculiarità dei servizi previsti dal progetto in favore dei non vedenti;
- 2) Possesso del diploma di scuola media superiore (per 3 volontari);
- 3) Conoscenze informatiche di base, con riferimento ai sistemi di comunicazione e di informazione richiesti dalla presente iniziativa progettuale;
- 4) Predisposizione al lavoro di gruppo, da accertare in sede di colloquio individuale con il candidato.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Il Centro Regionale S. Alessio al fine di diffondere il progetto, promuovere e concretizzare le attività sopra citate collaborerà, per tutta la durata dello stesso, con diversi partners, associazioni ed enti con cui ha rapporti consolidati negli anni che vanno al di là delle adesioni a singoli progetti. Tra questi la Polisportiva UICI di Roma, l'ASD Disabili Roma 2000 Onlus, L'Associazione Museum, la cooperativa Myosotis, Manager Senza Frontiere e molti altri.

Per questo progetto in particolare, hanno aderito in qualità di partners l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia e l'UICI Consiglio Regionale del Lazio.

In fase di promozione del progetto un partner fondamentale sarà l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia, che, lavorando con giovani del territorio romano parteciperà alla divulgazione del presente progetto, in particolare tra i giovani che segue sul territorio. Alcuni di questi, ragazzi che provengono da contesti difficili, potrebbero diventare essi stessi volontari del servizio civile, facendo così un'esperienza di alto valore etico e sociale che li aiuterebbe sicuramente nel processo per diventare cittadini consapevoli e solidali.

L'UICI Consiglio Regionale del Lazio, con la sua esperienza decennale relativamente a progetti del servizio civile e formazione permetterà ai giovani volontari di partecipare ad eventuali eventi di formazione che dovessero tenersi durante l'anno, inoltre qualora entrambi gli enti abbiano progetti di Servizio Civile in corso, sarà possibile effettuare incontri di confronto, visto anche l'ambito comune in cui lavorano le due realtà.

La rete del progetto è una rete solida, fondata su una lunga e costante collaborazione reciproca tra enti, con il fine comune di migliorare l'inclusione sociale delle persone disabili visive nei settori di reciproca competenza ma anche di formare e sensibilizzare i volontari del servizio civile ai valori di solidarietà sociale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

L'ente è in possesso delle risorse tecniche, strumentali, umane e organizzative

necessarie per l'espletamento delle attività previste e connesse al progetto.

Nell'ente esistono due palestre corredate di tutto il materiale utile allo svolgimento delle attività da parte degli utenti. Nelle aree dell'ente sono disponibili inoltre spazi idonei per l'attivazione di iniziative culturali, e di incontri con la cittadinanza, quali l'Aula Magna e laboratori per lo svolgimento di workshop artistici. È presente inoltre un ampio parco con un campo di calcio balilla umano e con spazi idonei per attività sportive all'aperto.

Tutti gli uffici ed il personale preposto dell'ente, che a diverso titolo potranno essere coinvolti, sono idonei alla realizzazione delle attività del progetto e adeguati rispetto agli obiettivi, con dotazioni tecniche e tecnologiche adeguate. Si ricorda che l'organizzazione dell'ente, i mezzi strumentali e umani rispondono alle esigenze di servizi riabilitativi accreditati dal Servizio Sanitario Regionale e di un Centro di Formazione Accreditato presso la Regione Lazio.

Il S. Alessio è una struttura disposta ad H ed è vissuta dagli utenti facendo riferimento ai punti cardinali. La struttura è suddivisa in tre piani che ospitano le aree operative destinate agli utenti, gli uffici per il personale amministrativo e per gli organi di direzione di Presidenza. Il complesso si estende su un'area di 17.685 m² e comprende un fabbricato di 9.528 mq e un'area verde di 7.807 m².

Elenco delle risorse tecniche e strumentali

1. Palestra

- n. 16 macchinari Technogym di vario genere (Cyclette, Tapis Roulant, Pesi, Panche, Elittica)

2. Aula Magna

- n. 1 palco
- n. 1 impianto di audio-diffusione
- n. 1 proiettore video

3. Parco con biliardino umano

Il biliardino umano è una struttura in legno e ferro che riproduce le fattezze del calcio balilla a dimensioni aumentate, in cui persone in carne ed ossa possono giocare rimanendo fisse nelle posizioni prestabilite. Al Centro Regionale Sant'Alessio questo gioco viene praticato senza l'ausilio della vista: i giocatori vedenti vengono bendati e viene utilizzata una palla sonora.

4. Laboratorio tecnico-manuale

- attrezzi per lavorazione creta (spatoline, mirette, ciotole)
- n1 casellario romagnoli
- n. 1 mosaico logico
- n. 2 piani in gomma
- n. 2 cuscinetti (spille e cordino) filati
- n. 3 righe a rilievo
- n. 3 squadre a rilievo argilla
- vimini, colla, vinavil, smalti, vernici, colori
- n. 6 telai

- n. 1 tornio elettrico
- n. 1 tavolo da creta

Stanza del Braille

- n. 1 mosaico logico
- n. 1 piano in gomma per disegno in rilievo
- n. 1 cuscinetto con cordoncini e spilli
- n. 1 gioco dell'oca in braille
- n. 1 tappetino in gomma scomponibile in quadrati piccoli
- n. 1 tappeto in gomma
- n. 1 gioco domino in braille
- n. 8 libri in braille
- n. 3 tavole in legno con giochi incastrabili
- n. 1 confezione di chiodini grandi colorati
- n. 1 tavola forata per chiodini
- n. 2 dattilobrilie marca IBRA e PERKINS
- n. 1 scatola di regoli tattili
- n. 1 cubaritmo
- n. 1 scatola di grandi dimensioni di costruzioni
- n. 1 libro tattile in tessuto
- n. 1 kit prerequisiti braille
- n. 1 kit apprendimento braille
- n. 3 cubi in plastica colorata con facce smontabili cm 34x34x34
- n. 1 mazzo di carte in braille
- n. 1 confezione di bottoni colorati per uso didattico

Laboratorio di Musicoterapia

- n. 1 pianoforte
- n. 1 cuneo
- n. 8 strumenti a percussione varie misure
- n. 6 tamburelli varie misure
- n. 4 flauti
- n. 1 maracas
- n. 10 bacchette di legno
- n. 1 radioregistratore MP3 Marca Sharp XL –S10 con casse
- n. 2 Xilofoni
- n. 10 spartiti di canzoni varie in quaderni

Laboratorio di Orientamento e Mobilità

Il laboratorio di orientamento e mobilità è una stanza didattica che non possiede arredi e attrezzature in quanto le attività che vi si svolgono non necessitano di tali strumenti.

L'Orientamento e la Mobilità è un percorso educativo/riabilitativo in base al quale la persona non vedente e ipovedente grazie alle indicazioni tecniche ricevute, può acquisire sicurezza e indipendenza per affrontare adeguatamente situazioni ed ambienti sia noti che sconosciuti, in ambienti conosciuti e non.

Laboratori delle autonomie

Il laboratori, dedicato all'apprendimento delle varie mansioni domestiche, è strutturato come i vari ambienti di una casa:

Cucina arredata di mensole, fornelli, cappa, frigorifero, lavandino e utensileria da cucina;

Camera da letto con letto, armadio, scrivania, asse e ferro da stiro, alcuni abiti, bagno completo di lavatrice e utensili per pulizie

Stanza di stimolazioni sensoriali

Tappeti morbidi

Cuscini

1 Lampada

Materiale vario per stimolazioni (oggetti sonori o che provocano sensazioni tattili)

Laboratorio di tecnologie assistive (tifloinformatica)

- n. 2 PC WINDOWS

- n. 2 IMac

- n.1 IPAD

-n. 1 stampante/scanner

Screen reader /sintesi vocale

Programma di videoingrandimento

Programma per la scrittura a 10 dita

Laboratorio Percettivo Motorio/Autonomie

Tavolo – Sedie – Materiale vario per stimolazioni

Laboratorio di Attività Culturali

Tavolo, Sedie, Televisore, Libri

Ufficio Comunicazione / URP con attrezzatura web radio

- n. 1 microfono da conferenze

- n. 1 webcam con treppiedi

- n. 1 laptop

- n. 1 monitor

Produzione materiale accessibile

- n. 6 postazioni di lavoro informatiche

- n. 6 scanner digitali per l'acquisizione dei testi

- n. 1 Stampante per disegni in rilievo TIGER PRO

- n. 1 stampante Braille Tiflosystem braille 400

7. Sala buia

Una sala completamente immersa nel buio, senza i riferimenti abituali, che propone attività finalizzate alla riscoperta dei sensi vicari e alla stimolazione delle abilità relazionali e comunicative dell'individuo.

Un ambiente completamente immerso nel buio, dove vengono organizzati workshop sul tema della cecità, attraverso attività sensoriali e percorsi al buio vengono offerte esperienze di sensorialità diffusa ove non siano più gli occhi a comandare la percezione, ma i sensi vicari – tatto, gusto, udito, olfatto. Sensi che guidano il visitatore nella scoperta di una realtà ricca di stimoli, un mondo che può essere descritto, conquistato, solo a patto di affidarsi a strumenti nuovi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato Specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

29) *Sede di realizzazione (*)*

Centro S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi, V.le C. T. Odescalchi, 38 - 00147 Roma.

30) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale sarà erogata dal formatore generale accreditato dal SCN, Dott.ssa Maria Rosaria Vetrugno, che utilizzerà le seguenti metodologie:

- lezioni frontali seguite da dibattiti e lavori di gruppo sui temi trattati e somministrazione di verifiche dell'apprendimento. Il 60% del monte ore della formazione generale sarà svolta con lezioni frontali;
- dinamiche non formali: ai fini della creazione del gruppo saranno utilizzate tecniche non formali di apprendimento per il 40% del monte ore, quali analisi dei casi, T-group, esercitazioni e giochi di ruolo. Ai volontari saranno consegnate dispense e materiale didattico inerente alle materie d'insegnamento.

33) *Contenuti della formazione (*)*

I contenuti della formazione generale seguono le regole dettate dalle "Linee Guida

per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, come da Decreto n. 160/2013 del 19/07/2013. Di seguito la descrizione dell’impianto formativo, costituito da 3 aree tematiche e 13 moduli formativi.

FORMAZIONE GENERALE

Valori e identità del SCN

La cittadinanza attiva

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

VALORI E IDENTITÀ DEL SCN		
Moduli formativi	Durata	Contenuti
0. Accoglienza	1 ora	- presentazione dell’équipe di docenti - programma del corso, finalità e contenuti formativi
1. L’identità del Gruppo in formazione	2 ore	- autopresentazione del gruppo di studenti - aspettative, motivazioni e obiettivi individuali - creazione del clima di fiducia, comprensione e collaborazione nel gruppo attraverso tecniche di formazione esperienziale e non formale
2. Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale	3 ore	- Storia del Servizio Civile Nazionale nella sua evoluzione - affinità e differenze tra le due realtà - L.64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale
3. Il Dovere di difesa della Patria	7 ore	- normativa e giurisprudenza costituzionale - sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 - la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite - cenni storici di difesa popolare nonviolenta forme attuali di difesa nonviolenta - i concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> - norme legislative che regolano il servizio civile - ordinamento e attività del servizio civile nazionale - la Carta di Impegno Etico
---	-------	--

LA CITTADINANZA ATTIVA		
Moduli formativi	Durata	Contenuti
5. La formazione civica	4 ore	<ul style="list-style-type: none"> - La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - La Carta Costituzionale - Gli organi costituzionali - L'organizzazione delle Camere e l'iter di formazione delle leggi
6. Le forme di cittadinanza	3 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Forme di partecipazione individuali e collettive alla cittadinanza - Esempi di formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della partecipazione democratica - Progettazione di iniziative di cittadinanza - Attiva e amministrazione condivisa
7. La protezione civile	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di protezione civile - Previsione e prevenzione dei rischi - interventi di soccorso
8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	3 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Le Elezioni per i rappresentati regionali e nazionali dei volontari in SCN - Regolamento e modalità di partecipazione

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE		
Moduli formativi	Durata	Contenuti
9. Presentazione dell'ente	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Storia del Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia - Statuto, attività e <i>mission</i> - modalità organizzative ed operative

10. Il lavoro per progetti	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> - obiettivi, azioni, fasi del progetto - caratteristiche organizzative ed operative del progetto - ruolo ed attività del volontario nel progetto - strumenti di valutazione e monitoraggio - il team di progetto
11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	4 ore	figure e ruoli previsti nel progetto il Sistema di Servizio Civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni, le Province autonome la figura del volontario, l'OLP, l'RLEA
12. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	5 ore	Presentazione completa del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche
13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	5 ore	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione interpersonale - Contesto, emittente, messaggio, canale comunicativo, destinatario, ricezione - La comunicazione all'interno di un gruppo: l'inserimento, la gestione dei conflitti, la capacità di lettura della situazione, interazione con gli altri - Risoluzione dei conflitti attraverso alleanza, mediazione, consulenza

34) *Durata (*)*

La formazione generale avrà una durata di 45 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

35) *Sede di realizzazione (*)*

Centro S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi, V.le C. T. Odescalchi, 38 - 00147 Roma. Il Centro dispone di un'aula frontale con banchi, sedie, pc e videoproiettore.

36) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Bortoletti Elena nata a Roma il 20.06.1970	Specialista tiflogica, esperta in progettazione educativa, formativa, riabilitativa, con esperienza di docenza. Già OLP di altri progetti di SCN	Tiflogia
Bruffa Ileana, nata a Roma, il 23.05.1968	Istruttore di Orientamento e Mobilità per persone non vedenti dell'ente proponente, con esperienza di docenza	Tecniche di accompagnamento Autonomie personali
Di Bernardino Donatella, nata a Roma, l'8.10.1967	Architetto, responsabile Ufficio Provveditorato, già docente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.	D. Lgs. 81/2001
Lamusta Rita Antonietta, nata ad Avetrana (TA), il 18.10.1959	Operatore tiflogico, esperto nell'intervento riabilitativo teso all'acquisizione del Braille e dei prerequisiti all'apprendimento, responsabile delle attività educative del S. Alessio con esperienza di docenza	Autonomie personali
Palermo Pasqualina nata a Salemi TP 08.01.1977	Neuropsicomotricista dell'età evolutiva e coordinatore dei servizi ambulatoriali giovani adulti, con esperienza di docenza.	Psicomotricità
Patrizi Marina nata a Roma l'08.07.1962	Operatore tiflogico esperto nell'intervento riabilitativo teso all'acquisizione del braille e delle autonomie personali, esperta nelle tecniche di arteterapia	Lettura e Scrittura Braille/ Disabilità visive, attività manuali e arte
Trombetti Alessandro nato a Roma 19.09.1978	Neuropsicomotricista dell'età evolutiva e istruttore di minibasket accreditato presso il CONI	L'attività sportiva nella persona disabile
Varricchio Vincenzo nato a Benevento 01.01.1964	Infermiere e operatore sociale per non vedenti con competenze specifiche	Sistemi di comunicazione per ciechi e sordo-ciechi

	nell'insegnamento della tifloinformatica e nei metodi comunicativi per sordo-ciechi	
--	---	--

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Di Bernardino Donatella, nata a Roma, l'8.10.1967	Architetto, responsabile Ufficio Provveditorato, già docente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e docente nei corsi per volontari del servizio civile.	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
--	--	--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Lezioni frontali; esercitazioni pratiche in materia di letto-scrittura braille, laboratori sperimentali per le autonomie personali, lavori di gruppo; case-work; simulazioni di condizioni di cecità per l'apprendimento delle tecniche di accompagnamento; somministrazione di questionari per valutazione dell'apprendimento degli argomenti trattati e prove pratiche per le materie tecniche (Braille, Malossi, autonomie, tecniche di accompagnamento). Oltre alle dispense, ai volontari sarà consegnato materiale didattico specifico: tavoletta braille, punteruolo, carta braille, bende, materiale plastico e di laboratorio.

40) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica è predisposta nelle modalità e nei contenuti utili al successivo espletamento delle attività del progetto e alla crescita individuale del volontario. L'impianto formativo è suddiviso in 5 aree tematiche che comprendono 8 moduli formativi, come di seguito rappresentato.

FORMAZIONE SPECIFICA

- TIFLOPEDAGOGIA
- COMUNICAZIONE
- ATTIVITÀ MOTORIA E PSICOMOTRICITÀ NELLA PERSONA DISABILE
- SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- BRAILLE

Moduli formativi	Durata	Contenuti
1. Tiflogia <i>Docente: Dott.ssa Elena Bortoletti</i>	10 ore	- Elementi di pedagogia speciale - Elementi di tiflopedagogia - Metodologia, strumenti finalizzati allo sviluppo, potenziamento, consolidamento dell'apprendimento delle persone non vedenti

<p>2. L'attività sportiva nella persona disabile <i>Docenti: Dott. Alessandro Trombetti</i></p>	<p>6 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività motoria di base e le tappe dello sviluppo motorio - Metodologia di insegnamento dello sport adattata al disabile visivo - Strategie tipiche ed atipiche e tecniche di intervento
<p>3. Psicomotricità <i>Docente: Dott.ssa Pasqualina Palermo</i></p>	<p>4 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il percorso riabilitativo sanitario (logopedia, terapia occupazionale, fisioterapia, neuropsicomotricità, musicoterapia, etc.) - Fondamenti di psicomotricità - Concetto spazio temporale nello sviluppo corporeo finalizzata all'attività sportiva
<p>4. Scrittura e lettura Braille <i>Docente: Dott.ssa Marina Patrizi</i></p>	<p>12 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Codice Braille e alfabetizzazione Braille - Scrittura Braille: uso della tavoletta e del punteruolo - Scrittura Braille: uso della dattilo braille lettura del Braille - Esercitazioni pratiche
<p>5. Disabilità visive, attività manuali e arte <i>Docente: Dott.ssa Marina Patrizi</i></p>	<p>10 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Le attività manuali per lo sviluppo delle abilità tattili-percettive - Introduzione all'arte terapia
<p>5. Sistemi di Comunicazione per ciechi e sordo-ciechi <i>Docente: Vincenzo Varricchio</i></p>	<p>6 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di comunicazione in caso di sordociecit� - Il metodo Malossi - Ausili per la comunicazione cos'� la tifloinformatica, l'uso del pc e dello smartphone

6. D. Lgs. 81/2001 <i>Docente: Arch. Di Bernardino Donatella</i>	12 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti generali del D. Lgs. N. 81/08 - Soggetti della prevenzione, ciclo produttivo del comparto - I rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro - Servizio di prevenzione/protezione piani di emergenza e di evacuazione
7. Autonomie personali <i>Docente: Lamusta Rita Antonietta</i>	10 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Strategie d'intervento per lo sviluppo/potenziamento/consolidamento delle autonomie personali - Tecniche di cura della persona
8. Tecniche di accompagnamento <i>Docente: Ileana Bruffa</i>	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento nello spazio della persona non vedente - Organizzazione dello spazio - Mobilità della persona non vedente in ambienti chiusi - Tecniche di accompagnamento della persona non vedente all'esterno.

41) *Durata (*)*

La formazione specifica avrà una durata di 78 ore: tutte le ore di formazione saranno erogate in una tranches entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

La formazione generale e specifica dei volontari sarà monitorata dai docenti con delle verifiche periodiche intermedie, attraverso discussioni in aula, esercitazioni pratiche e somministrazione di questionari a seconda dell'argomento trattato.

È prevista una verifica finale che consiste in un colloquio orale per le materie teoriche con eventuali prove pratiche di idoneità per le materie di laboratorio a discrezione del docente (comunicazione, tecniche di accompagnamento) e una prova scritta di Braille.

La fase di formazione, come previsto dal piano di monitoraggio del progetto prevede step di valutazione delle attività in itinere ed ex post, attraverso strumenti quali il Registro presenze, le verifiche dell'apprendimento, i questionari di gradimento, l'analisi dei dati e il report di fase.

Sarà svolta analisi delle competenze in ingresso e in uscita al corso di formazione e questionario di gradimento degli allievi. L'ente utilizza i questionari di gradimento della Regione Lazio, in quanto accreditato presso la stessa come Centro di Formazione Continua e Superiore.

Roma, 11.01.2019

Il Legale Rappresentante dell'Ente
Dott. Amedeo Piva